

L'ingranaggio perfetto

Flusso di lavoro, continuità produttiva e allenamento le strategie degli Stabilimenti Tipografici Carlo Colombo

Alexia Rizzi

Il workflow è un direttore d'orchestra che conosce perfettamente tutte le partiture e le sinfonie da interpretare per dirigere e sincronizzare le macchine, nel rispetto delle melodie del lavoro e del ritmo delle scadenze. La business continuity si ottiene sincronizzando e accordando al meglio tutti gli strumenti dell'orchestra. Un'esecuzione di successo è il risultato della costante implementazione del flusso di lavoro e del progressivo rafforzamento della business continuity, uniti a un assiduo allenamento per migliorare i tempi e armonizzare ogni singolo strumento con lo standard. Da 120 anni l'"orchestra" degli Stabilimenti Tipografici Carlo Colombo di Roma, a ogni prima, conquista gli applausi di un pubblico esigente e la riconferma della fiducia di un cliente con la "C" maiuscola, insieme al quale la tipografia romana è cresciuta percorrendo oltre un secolo di storia.



The gears must be perfect

Workflow, continuity of production and practice are the strategies employed by Stabilimenti Tipografici Carlo Colombo, which prints for the Chamber of Deputies in Rome.

Workflow is like the conductor of an orchestra, who knows all the scores and symphonies to be played. It controls and synchronizes the machines on the basis of the working rhythms and deadlines.

Business continuity is achieved by synchronizing and precisely tuning all the instruments of the orchestra to each other. A successful performance is the result of the consistent implementation of the workflow and progressive enhancement of business continuity, combined with constant practice to improve timing and to harmonize the individual instruments with the standard.

In order to get its offset and digital presses to talk to each other it has had to invent a tailor made workflow. For the last 120 years the "orchestra" of the Stabilimenti Tipografici Carlo Colombo of Rome has won the applause of a demanding public at every first night and confirmed the faith of a customer with a "capital" C, with whom the Roman printer has grown for over a century.

Giovanni Battista Colombo



La magia della capitale regala un sottofondo d'eccezione alle nostre "investigazioni tipografiche" e il luogo dell'appuntamento rende ancora più intrigante l'incontro. Piazza Montecitorio. Uno stabilimento tipografico all'ombra della sede della Camera dei Deputati? Com'è possibile?

Ad attenderci è niente di meno che **Giovanni Battista Colombo**, titolare degli omonimi Stabilimenti Tipografici il cui nome è quello della famiglia, che da 120 anni tramanda di generazione in generazione l'arte della stampa e lo scettro di un'attività che non conosce rivali. È lui a farci da guida prima conducendoci al vicolo della Guardiola, poi attraverso l'entrata di un palazzo, per arrivare, al culmine di una scala stretta, al cospetto di una porta bianca, piccola. Il tono con cui il nostro interlocutore ci indica il percorso accresce il nostro stupore. Non osiamo esprimere perplessità, ma da questa porta può passare al massimo una fotocopiatrice! Dov'è la tipografia? Ecco il segreto: il dottor Colombo è una sorta di Mago di Oz alla guida di un esercito di gnomi e folletti che stampano documenti pregiati e riservatissimi con torchi lillipuziani... Neanche a dirlo, la prima cosa che vediamo all'ingresso è un torchio antico!

Punto primo: gestire il cambiamento

"Ma dove sono le macchine? Dov'è la tipografia?" - Colombo ci legge



nel pensiero e anticipa le nostre domande creando la giusta *suspense* su cui accendere una discussione sulle strategie aziendali.

Ci spiega infatti il concetto e le radici storiche su cui si innestano i passi attenti e mirati di un piano strategico di grande efficacia.

"È nel nostro stile partire dalle esigenze del Cliente e correlare la gestione del cambiamento e dell'evoluzione delle tecnologie alle sue necessità e alle sue richieste.

- ci spiega l'imprenditore - La nostra realtà aziendale è storicamente inserita in una catena del valore e, per una sorta di riconoscimento per la fiducia che il Cliente ci accorda da 120 anni, il nostro impegno si concentra con particolare attenzione sul continuo miglioramento dell'efficienza e delle prestazioni.

Attualmente gli obiettivi su cui puntiamo sono l'implementazione del flusso di lavoro e il rafforzamento della business continuity: due aspetti correlati e fondamentali in quanto la nostra struttura, ripartita in due stabilimenti con sedi diverse, necessita di una sincronizzazione tra queste due realtà".

Non è un segreto, l'antico Cliente di cui Giovanni Battista Colombo fa cenno è la Camera dei Deputati, un committente speciale che ha l'esigenza di stipulare contratti anche con tempi di consegna di 20 minuti e di gestire fino a 4500 documenti diversi. L'efficienza necessaria a sostenere questi ritmi non è certo comune e non si limita a essere un semplice valore aggiunto, ma un requisito fondamentale al punto che la qualità per la Tipografia Colombo è rappresentata dal tempo di consegna.

T.S.M.M. versione 7.0

"Tutta la Stampa Minuto per Minuto" è il nome del workflow che regola la produzione dei due Stabilimenti. Un nome che non ci era noto. *"Per forza - dice Colombo - è stato progettato su misura per noi."*

Sviluppata in tre anni, da **Marco Schuller** in collaborazione con **Robomedia**, l'applicazione è giunta alla sua settima versione dopo continui *upgrade* e infinite personalizzazioni e deve il suo nome alla capacità di gestire realmente al minuto i flussi produttivi dei 4500 documenti diversi.



"Il T.S.M.M. permette una maggiore flessibilità tra le tecnologie e ottimizza il lavoro delle due, digitale e offset, permettendo di raggiungere la migliore efficienza nei limiti di spazio e di costi consentiti. Inoltre, l'impiego del flusso di lavoro ci ha permesso di riflettere sui problemi e su come intervenire sui macchinari in caso di fermi" - commenta Colombo.

Per comprendere questa affermazione occorre precisare la "formazione" del parco macchine della Tipografia: la sede di via della Guardiola, dove ci troviamo, è dotata di una **OCÉ Demandstream 8090 HSO**, al momento la macchina digitale più veloce sul mercato, che produce a bobina 1000 pagine al minuto, mentre due offset bicolore fanno da back-up alla prima con la stessa velocità di stampa, e naturalmente non manca il reparto di allestimento. Una configurazione simile si trova nello stabilimento di via Malatesta, dove sono installate una **Océ** da 500 pagine al minuto e due offset **Heidelberg Speedmaster** una quattro e una due colori.

Questa struttura dà la massima sicurezza nell'ipotesi di fermi macchina, anche non risolvibili nell'immediato, di poter contare sulla disponibilità non solo di un'alternativa, ma di pari produttività per ognuno dei due stabilimenti. Questo aspetto, aggiunto alla **Certificazione BSA** di tutti i computer, contribuisce a costituire un'efficienza tecnica alla quale si aggiunge quella operativa del flusso di lavoro. Il workflow non si limita infatti a



fornire una gestione centralizzata delle fasi di produzione ma, nella sua nuova versione, consente di smistare il lavoro sulle diverse macchine nei due differenti stabilimenti in base a criteri razionali, e di ripartire la tiratura su diverse macchine, se il numero di copie di una commessa è elevato, attraverso un "dialogo" costante di scambio di dati e informazioni dei processi produttivi in atto nelle due sedi.

Come funziona il T.S.M.M.?

Dopo queste premesse una demo ci permette di visualizzare il funzionamento del workflow nei suoi vari passaggi. La gestione degli stampati degli atti della Camera dei Deputati attraverso il T.S.M.M. è cominciata con l'inizio della legislatura in corso e avviene attraverso un database relazionale. La prima fase del flusso di lavorazione prevede l'immissione dati e il controllo dell'intero flusso dei due stabilimenti. Ogni stampato ha un codice a barre che lo identifica in tutte le fasi del flusso fino all'archiviazione anche da parte del Cliente.

L'immissione dei dati prevede la compilazione di un pannello di controllo generale, una seconda maschera che identifica informazioni dettagliate sul tipo di atto parlamentare e una cartella di lavorazione con i dati per la stampa che consente di destinare il lavoro al reparto offset, digitale o ripartire la tiratura su entrambi.

Si procede all'invio in lavorazione con la possibilità di stampare la cartella di lavorazione. Maschere di dettaglio del lavoro di ogni singolo reparto consentono il controllo del flusso di lavorazione di ogni stampato, mentre maschere di riepilogo sintetizzano i lavori dei tre reparti. La visualizzazione del flusso avviene attraverso stazioni di lavoro attrezzate con monitor touch screen. I dati inviati alle varie stazioni sono aggiornati periodicamente da procedure residenti su server e sono visibili da qualsiasi client collegato alla rete aziendale. Infine in fase di consegna, attraverso una penna ottica che legge il codice a barre dello stampato, vengono richiamati tutti i dati necessari per la creazione del documento di trasporto. Il T.S.M.M. è dotato anche di programmi che consentono di estrarre dati riepilogativi della Legislatura e visualizzarne i risultati attraverso la creazione di grafici, di controllare la lavorazione per indagini conoscitive sullo Stenografico delle Commissioni, di elaborare grafici su situazioni mensili e annuali dei lavori eseguiti con statistiche di controllo sulle percentuali dei ritardi con descrizione del motivo di eventuali ritardi per un migliore controllo dei tempi di lavorazione.

Continuità operativa e non solo

"Un ulteriore lavoro in cui siamo impegnati - aggiunge Colombo - è la formalizzazione della business

continuity con l'aiuto di una società di consulenza. È importante che la continuità operativa che abbiamo raggiunto, attraverso il potenziamento delle reti e dei nostri server, l'aggiornamento del sito, l'installazione della fibra ottica che ha potenziato l'interoperabilità dei 5 reparti dei due stabilimenti, venga formalizzata e messa in linea con gli standard. Questo si affianca e completa l'operatività del workflow". A ciò si aggiunge che il workflow è fatto di macchine e di uomini: una volta messe a punto le tecnologie bisogna lavorare sulle risorse umane, creare i presupposti perché i cambiamenti vengano metabolizzati dal personale e perché avvenga una cooperazione tra i fruitori dell'applicazione e chi ha lavorato e lavora alla realizzazione e implementazione del T.S.M.M. Questo dialogo unito a un costante allenamento per migliorare i tempi di produzione e nel prevenire gli inconvenienti genera l'efficienza e la qualità.

È vero uomini e macchine! Ma dove sono? Dov'è la tipografia? A questo punto vediamo il workflow all'opera. Partendo dalla pre stampa scendiamo di un piano e troviamo le macchine, poi di un altro ed ecco allestimento e spedizione. Niente gnomi né folletti ma uno stabilimento tipografico nel cuore della capitale, nascosto tra le mura di un edificio al di sopra di ogni sospetto, una realtà produttiva che si muove al ritmo di un ingranaggio perfetto. 